

## Commissariamento e Guardia di Finanza

Il recente commissariamento da parte del Governo centrale della sanità della nostra regione ci ha riservato una sorpresa non secondaria : l'affiancamento della Guardia di Finanza nel lavoro che dovrà fare il Commissario che, come per le altre regioni, è il Presidente eletto Giuseppe Scopelliti.

La notizia suscita degli interrogativi che mi propongo di esplicitare.

Intanto la singolarità di affiancare la Guardia di Finanza e non un sub commissario tecnico non può, a mio parere, essere inteso se non come uno schiaffo violento , forse ahimè un po' demagogico, da parte del governo centrale alla Calabria.

Di uno schiaffo si tratta, anche se spero profondamente che in futuro si potrà parlare di uno schiaffo salutare. Certo la gestione degli ultimi 15 anni, e degli ultimi 5 in particolare, ha fatto di tutto, proprio di tutto, per meritarlo.

Non si è gestito quasi nulla che ponesse come priorità l'attenzione ai servizi da erogare quanto piuttosto si è fatto in modo che il sistema diventasse un centro potentissimo di clientela. Clientela su tutto: dal posto di primario al semplice trasferimento (leggi imboscamento) dell'amico di turno, (in genere da un posto di frontiera es. Pronto soccorso ai più comodi uffici), dalla gratificazione prevista dal contratto ma concessa non sulla base di un reale merito misurato con procedura pubblica ma per i *servizi* fatti al potente di turno , anche i più banali (come, ad es. il ricovero improprio chiesto dal politico al primario e da questi al collega di guardia di notte), al non rispetto di liste di attesa mai controllate e mai conseguenti a reali e misurati carichi di lavoro. In tutto questo noi medici non siamo immuni da responsabilità: in molti casi ci si è strumentalmente adattati attratti dai clamorosi esempi di far carriera di molti fra noi, sempre ossequiosi al potente di turno. Tutto ciò comunque non ci assolve, anzi !

Dobbiamo riconoscere che la gestione della sanità negli ultimi tempi ce l'ha messa tutta per meritare uno schiaffo tanto sonoro perché a ben guardare oltre al "semplice" clientelismo si è consentita l'infiltrazione dei poteri criminali: vedi per esempio la nefanda politica degli accreditamenti in alcuni periodi degli ultimi 15 anni. Alla fine è stato addirittura abolito del tutto il servizio ispettivo: I controlli non ci sono stati su nulla, per cui la conseguente infamia della *tradizione orale* della contabilità!

Ma lo schiaffo ricevuto che conseguenze avrà? La Guardia di Finanza sicuramente all'interno del Servizio Sanitario dovrà svolgere un insieme di funzioni di natura ispettiva, investigativa, di controlli di bilancio ed eventualmente sanzionatorie :di tutto ciò i cittadini onesti saranno contenti e viceversa i malfattori preoccupati. Ma la domanda che si pongono il cittadino e l'operatore sanitario è la seguente: tutto questo basterà? Chi si occuperà di una urgentissima riorganizzazione complessiva dei servizi sanitari in Calabria che richiedono competenze diverse dai finanziari? Se le cose rimangono come sono e ci si limiterà a razionare alcune forme di assistenza (vedi la doverosa chiusura di alcuni Ospedali) senza riuscire a costruire percorsi assistenziali

diversi con il coinvolgimento degli operatori, di quelli non imboscati , di quelli che non chiedono favori personali, la presenza della Guardia di finanza rischia di ingessare ancora di più il sistema, di burocratizzare ulteriormente una macchina che solo per la voglia di lavorare di alcuni va avanti.

Diverso sarà il caso se la Guardia di finanza svolgerà il ruolo di baluardo di legalità ad esempio impedendo che molte lettere giunte in assessorato con denunce precise vengano cestinate o permettendo di ben operare ad una **nuova squadra** di competenze e di intelligenze che, a partire da un dipartimento alla salute forte, dovranno essere rapidamente individuate :in ogni caso il nodo da sciogliere circa la presenza della Guardia di finanza è quello che questa venga affiancata da persone capaci di innescare processi organizzativi virtuosi mancanti a tutti i livelli nel nostro Servizio sanitario Regionale.

Di una squadra con nuove competenze ed intelligenze troppo poco abbiamo visto sino ad oggi. Speriamo che non si ritorni ancora una volta ad attingere al serbatoio dei riciclati o dei primi non eletti delle liste vincenti nella recente tornata elettorale: sarebbe uno sfascio totale . In attesa di vedere come ci si comporterà al momento possiamo solo dire che da parte nostra appoggeremo scelte anche inizialmente impopolari se ben spiegate e proposte con l'autorevolezza della competenza.

Siamo infatti convinti che se non si cambia registro il nostro SSR sarà di fatto abbandonato e continuerà a foraggiare con l'emigrazione sanitaria le così dette regioni virtuose che, probabilmente non aspettano che questo, affette come sono da una miopia indotta dalla difficoltà di far quadrare i propri bilanci.

Dott. Eugenio Corcioni  
Presidente dell'Ordine dei Medici  
della provincia di Cosenza